

Tino Grisorio, assessore alle Politiche sociali a Palazzo Dogana, primario della divisione Malattie emergenti degli Ospedali Riuniti, ex sindaco di Deliceto e consigliere provinciale

l'intervista

Un *border line* che fa politica per "occuparsi di quelli che hanno veramente bisogno". E che la lascerebbe, se non dovesse più occuparsi di quello che sta facendo attualmente

Le sue regole sono semplici e chiare, sono le regole. Ma paradossalmente *difende* i super8

“Come si cambia il Sistema? Solo scegliendo i migliori...”

CLAUDIO BOTTA

Come fare per cambiare il sistema? Il modo è semplice: scegliendo i migliori. Tino Grisorio ha ricevuto la telefonata di Carmine Stallone che gli comunicava la nomina ad assessore alle politiche sociali il 7 ottobre 2005, "il giorno della festa della Madonna del Rosario, pioveva a dirotto. Il giorno dopo ero da un gruppo di alcolisti a San Giovanni Rotondo, ed è stato un giorno bellissimo perché continuavo ad occuparmi degli ultimi, delle persone che hanno bisogno: la vera ragione del mio stare in politica, del mio vivere la politica come servizio per gli altri".

Sei un medico stimato ben oltre l'ambito provinciale. Hai fatto il sindaco per due mandati nel tuo paese. Come te la sei cavata con le raccomandazioni?

Non ho mai fatto i miei interessi, né allora né adesso. A Deliceto l'unica strada che ancora ha bisogno di essere asfaltata è quella che porta a casa mia. Non ho mai considerato nipoti, sorelle, figlie ed ho costretto quelli che hanno lavorato con me a fare altrettanto. Quando abbiamo fatto la selezione per far lavorare sette persone alla discarica comunale, rifiutando tutte le offerte e lusinghe ricevute per affidarla ai privati, il criterio di selezione che ho imposto è stato quello del bisogno; ed a parità di bisogno, veniva preferito il non parente. Ho fatto uno strappo in occasione della stabilizzazione di tre ragazzi, ex Lsu che era possibile assumere direttamente come dipendenti senza fare alcun concorso, per coprire un terzo dei posti previsti nella pianta organica: uno dei tre idonei era il nipote del segretario cittadino di Forza Italia, un mio nemico politico (lui è degli ormai ex Ds, ndr), ma non me la sono sentita di escluderlo soltanto per questo. Tanto poi è la gente che ti giudica, ed è quello che conta veramente per me. Il mio partito a Deliceto può contare su 350 voti, io alle provinciali ne ho presi 1610, ed anche alle regionali ho avuto un ottimo riscontro. Questo perché sono fatto così, e non cambio.

Nemmeno la politica ti ha cambiato? E non hai paura che possa farlo?

Ma quando mai! Io sono così, prendere o lasciare, e tutti lo sanno.

“Non ho mai fatto i miei interessi in politica. A Deliceto l'unica strada non asfaltata è quella che porta a casa mia. E non ho mai considerato i parenti...”

Anche a Palazzo Dogana?

Anche a Palazzo Dogana. Per il progetto "In...famiglia" ho preso sei assistenti sociali che né conoscevo né conosco, sul piano personale. Tra questi sei, la più brava - per aver superato una rigorosa selezione - è una ragazza di Taranto, che sarà - su mia indicazione - componente junior dell'Osservatorio regionale: una scelta che magari politicamente potrebbe essere insensata, ma che è semplicemente quella più giusta. Perché è così che dovrebbero funzionare le cose. Vuoi un altro esempio?

Facciamolo, un altro esempio.

Per la selezione dei progetti "Diritti in rete" a sostegno dei disabili sono entrate in competizione 13 scuole superiori della provincia di Foggia: non ci sono scuole né di Deliceto né del mio collegio elettorale, perché altrimenti non sarebbero state prese in considerazione dalla commissione che si riunirà dopodomani 30 novembre per esaminare i primi progetti. Anche in questo caso, il criterio che ho imposto è uno solo: devono vincere i migliori. Perché il fine è il disabile, non la scuola!

Forse sei matto, a pensarla in questo modo. Per questo hai invitato Simone Cristicchi a Foggia, dopo la sua vittoria a Sanremo.

L'avevo contattato prima del festival, perché incuriosito dal suo ultimo lavoro legato al disagio mentale. Lui è stato un gran signore a venire da noi nel pieno del boom mediatico con lo stesso cachet concordato in precedenza, 3.300 euro per lui e la sua band. Però c'era il problema del limitato numero di posti del Teatro del Fuoco da affrontare. Io l'ho fatto inviando una lettera a tutte le scuole, pregando i dirigenti e gli insegnanti di segnalare i ragazzi che più si erano distinti nel campo sociale. A loro, soltanto a loro sono stati riservati i quattrocento posti a sedere del Teatro. Per le autorità, tutte le autorità me compreso, è stato allestito un maxischermo all'esterno. Cristicchi mi ha detto dopo che per lui è stata una serata irripetibile, perché un pubblico così uniformemente giovane spalmatto su un numero di posti così limitato probabilmente non lo avrebbe mai più avuto. Ma lo scopo dell'iniziativa era proprio quello, sensibilizzare in particolare le giovani generazioni, non quello di sfilare noi in passerella. Gli altri magari dicono "questo è matto", ma sanno che sono così, io non lavoro per me, lavoro per gli altri. Le politiche sociali sono una prateria sterminata, che può andare da zero a un miliardo, e noi siamo ancora ad uno. Perché ci sono e ci saranno sempre persone che stanno peggio, perché a Foggia

“Per il progetto In...famiglia ho preso sei assistenti sociali che non conosco, la migliore è addirittura di Taranto. E la manderò anche all'Osservatorio a Bari”

già c'è gente che non sa dove andare a mangiare e a dormire, ed è di queste che devo, che dobbiamo preoccuparci.

Noi ci siamo preoccupati anche di altri, come ben sai. Degli otto borsisti che l'amministrazione di cui fai parte assumerà a tempo indeterminato il mese prossimo, gran parte dei quali legati a parenti o partiti eccellenti, il tuo compreso.

E' ammirevole il vostro sforzo, ma sembra quasi di scoprire l'acqua calda. Prima di più, oggi di meno, molte persone hanno avuto la necessità di essere appoggiate da qualcuno. Voi vi siete soffermati sugli otto, ma gli altri 128 come credete siano entrati, alla fine? Probabilmente in tutta Italia è successo questo, e nelle pubbliche amministrazioni sono arrivate persone che hanno avuto bisogno di qualcuno.

Gli 8 hanno seguito però una strada diversa, diciamo a scorrimen-



I RACCOMANDATI

Condivido l'analisi di Antonio Cera: negli enti pubblici, ma non solo, molte persone sono appoggiate da qualcuno



LA LITE CON MORLACCO

Lo stimo come professionista e lo rispetto come padre, ma entrando in giunta ha proprio esagerato



L'ASSESSORE IN MAGLIONE

Benvenuto (Tino per gli amici) Grisorio, responsabile della Divisione Malattie emergenti agli Ospedali Riuniti. In politica, è stato sindaco per due mandati di Deliceto e consigliere provinciale prima di diventare assessore alle politiche sociali

to veloce. Che li porterà al contratto a tempo indeterminato.

Dipendesse da me, farei lavorare tutti, anche i Lis (gli operatori del linguaggio dei segni) che aiutano ciechi e sordi e sono più precari degli altri, anche se nessuno ne parla e nessuno li nomina. Fatta questa premessa, ognuno deve fare il massimo che può. E Stallone e noi della giunta abbiamo fatto la migliore delibera possibile, a favore delle persone anche se sofferta, per come è andata tutta questa vicenda. Ma se io fossi stato in giunta ben prima, ci troveremmo probabilmente di fronte a nomi diversi.

Hai cacciato il segretario generale Vincenzo Morlacco dalla sala giunte l'altra sera, che coraggio.

La mattina dopo non si parlava che di questo, ed allora è meglio

chiarire. Ho molta stima di Morlacco sul piano professionale e lo capisco come padre, e paradossalmente ho difeso sua figlia e sua nuora per principio, anche se non le conosco; così come difendo Alfonso De Pellegrino, che invece conosco e ritengo un ragazzo validissimo. Ma la giunta era finita e noi eravamo arrivati alla conclusione della vicenda, e allora basta. Stavo già pensando al garante dei minori, alla sindrome di Williams, all'Help Center, agli albanesi che arrivano sabato mattina quando lui è entrato. Ed allora ho avuto quella reazione.

Quando hai saputo dell'indagine della Guardia di Finanza?

Ce l'ha comunicato il presidente in giunta. Un atto sollecitato da lui stesso, ha detto. Per controllare carte che sono a posto.

IL COMUNICATO

La vittoria di Stallone e Lodispoto. Annunciata con un comunicato che racconta solo la loro verità, e non fa alcun riferimento ai misteri ed alle visite della Guardia di Finanza

In ritardo ma è arrivata, la nota di Palazzo Dogana sul via libera al piano di prestabilizzazione di 136 precari (128 cococo, 8 borsisti). "Nel dettaglio, il piano prevede la sottoscrizione entro il 31 dicembre 2007, di contratti individuali di lavoro subordinato a tempo determinato part-time (21 ore settimanali) per i 128 cococo. I 128 precari, previo superamento di una procedura concorsuale di prestabilizzazione, saranno inquadrati nella categoria economica e giuridica "B3", è spiegato. Per gli otto borsisti, invece, "saranno stipulati contratti individuali di lavoro subordinato a tempo indeterminato part-time (21 ore settimanali). Previo superamento di una procedura concorsuale, saranno inquadrati nella categoria economica e giuridica "B3". Il piano di prestabilizzazione, venerdì 23 novembre era stato sottoscritto dalle organizzazioni sindacali (che, per la cronaca, non sapevano nulla dell'indagine in corso da parte della Guardia di Finanza). "Siamo orgogliosi di aver trovato la migliore delle soluzioni possibili per un problema che meritava una risposta forte e perentoria. Con questo piano 136 precari diventeranno presto a tutti gli effetti dipendenti dell'Amministrazione Provinciale", affermano beati il presidente della Provincia, Carmine Stallone e l'assessore provinciale alle Risorse umane Bernardo Lodispoto. Che bella soddisfazione...

